

10° Simposio Mondiale Sugli Oggetti Volanti Non Identificati e I Fenomeni Connessi

Repubblica di San Marino
9 – 10 Marzo 2002

“Abductions, nuove frontiere” di Enrico Baccarini ¹

(cunfi@ecn.org - Casella Postale 4070 – Firenze)

Lungamente si è discusso sulla reale natura, e sugli operatori, delle fantomatiche abductions. Se da una parte fosse plausibile identificare, in via teorica, una matrice aliena al di sotto dei rapimenti, è altresì emerso che dietro alcuni di questi si potrebbe celare un intervento prettamente terrestre. Il rapimento operato da esseri di presunta origine aliena ha suscitato, nell'interesse collettivo, molto fascino e paura. La possibilità, seppur remota, che un essere differente da noi possa penetrare nella nostra camera da letto e possa muoversi indisturbato ed operare su di noi qualsiasi manipolazione intenda, ha risvegliato in molte persone una paura totalmente nuova e inaspettata. Il trauma e lo shock operanti nel soggetto *presumibilmente* rapito potrebbero essere, in alcuni casi, devastanti per la sua mente.

Se da un lato la psicologia odierna ha tentato di spiegare le possibili matrici cognitive alla base dell'insorgenza di determinati stati, che potrebbero portare alla *“materializzazione”* di esseri alieni, dall'altra parte prove riguardanti tali rapimenti si stanno manifestando sempre di più. Il nostro obiettivo, in questo studio, non sarà quello di negare categoricamente l'abductions aliena, plausibile in via teorica, ma quello di presentare al lettore una nuova possibilità interconnessa con questa tematica. Ricerche di frontiera hanno permesso negli ultimi anni di comprendere meglio alcuni fattori psicologici, e chimico-biologici, che potrebbero essere alla base di manifestazioni oggettivamente non reali ma vissute come tali dal soggetto. L'omogeneità nei racconti dei presunti addotti, ha fatto ipotizzare, ad alcuni studiosi, che dietro queste manifestazioni si potesse celare un disturbo psicologico di natura ignota. Non è da escludersi che, dietro alcuni casi, possano effettivamente nascondersi tali disturbi, o volontà di mera mitomania, ma non possiamo liquidare come tale tutta la casistica e tutte le testimonianze che sono state raccolte e studiate nel corso dei decenni. Le tipologie che incontriamo nei soggetti presumibilmente rapiti, sono tra le più varie. La letteratura specifica ci presenta persone di tutti i ceti sociali, da quelle più basse, a laureati, a uomini di prestigio. Inoltre, in molti casi, è possibile riscontrare la totale non conoscenza, nonché negazione, del fenomeno ufologico *in primis*, e dei rapimenti alieni. Questo ci potrebbe condurre ad ipotizzare che, escludendo eventuali psicopatologie, dati significativi possano essere rilevati attraverso opportune batterie di test, e sedute cliniche, per poter capire se esista realmente un fenomeno che sfugge ancora alla nostra comprensione, un fenomeno che in oltre trent'anni è dilagato in tutti il mondo.

¹ **Studente universitario in Psicologia Sperimentale e Generale, – Socio Inquirente C.U.N. (Centro Ufologico Nazionale), Addetto alla Segreteria della Presidenza del C.U.N., redattore del mensile UFO NOTIZIARIO**

La scienza e le abductions

Le ricerche condotte fino ad oggi ci presentano, nel fenomeno abductions, due scenari plausibilmente sussistenti. Possiamo riscontrare testimoni che effettivamente *potrebbero* avere vissuto rapimenti da parte di creature aliene, nonché testimoni che nelle loro descrizioni presentano scenari plausibilmente più terrestri. L'esistenza di un possibile collegamento tra una stimolazione attraverso onde elettromagnetiche (che potrebbero essere quindi amplificate da un microimpianto) e determinate stimolazioni cerebrali è stata ampiamente dibattuta e presentata al 3° Convegno Ufologico della città di Tarquinia dal Dottor Patrizio Caini, del CUN di Firenze.

Questa, come altre ricerche, stanno conducendo gli studiosi verso nuovi orizzonti nei quali sarà possibile studiare strane e nuove fenomenologie. A seguito di numerose ricerche effettuate, siamo stati sorpresi nel constatare come parte della tecnologia utilizzata dai presunti rapitori alieni, possa essere trovata nell'infinito mondo della medicina e della biologia. La nostra scoperta, che ci ha condotto alla realizzazione di questo studio, prende infatti spunto da un casuale ritrovamento durante le nostre ricerche. Mentre stavamo effettuando normali approfondimenti presso diverse università americane, a livello telematico, siamo incappati in un pagina nella quale si presentava un'avvincente, ed innovativa, tecnica per asportazioni neoplastiche chirurgiche, o per eventuali innesti a livello della ghiandola pineale. Stupefatti da questa ricerca, e dalle sue eventuali implicazioni, abbiamo cercato di raccogliere quanto più materiale avessimo potuto trovare. La ricerca in esame è stata condotta presso l'Università di Pittsburgh e dello Utah. Autore di uno studio fondamentale è un ricercatore di origine cinese, il **Dottor Hae Dong Jho** (M.D., Ph.D.) neurochirurgo del *Center for Minimally Invasive Neurosurgery*, Dipartimento di Neurochirurgia, dell'Università di Pittsburgh. Dopo decenni di ricerche, e sperimentazioni, gli studi condotti da questo neurochirurgo hanno condotto verso alcune applicazioni veramente sensazionali. Lo strumento, e la tecnica, ideate dal Dottor Jho, si presentano come futuristiche per il mondo della medicina ma realizzabili per quello della tecnologia. Studiando i lavori di questo ricercatore abbiamo riscontrato alcune analogie significative che ci hanno richiamato subito alla mente alcune tecniche utilizzate da esseri alieni riferite da soggetti presumibilmente rapiti. Attraverso un pistola ad aria compressa è possibile oggi infatti creare un piccolo foro nella narice destra (vedasi le correlazioni con la letteratura sulle *abductions*), non intaccando il tessuto epiteliale o le mucose presenti nel naso, attraverso il quale far passare la piccola pistola fino a condurla verso la **ghiandola pineale** (ipofisi). Questo metodo evita l'apertura della scatola cranica, tecnica precedentemente utilizzata per operazioni di questo tipo, ma passando attraverso l'*osso sfenoide* che viene forato in un piccolo punto. Tale tecnica è stata sperimentata in soggetti affetti da devastanti, nonché rari, tumori. Le tecniche utilizzate precedentemente non permettevano, nella maggior parte, dei casi di ottenere buoni risultati a seguito dell'operazione. La tecnica sperimentata dal Dottor Jho risulta essere invece poco invasiva e ad alto tasso di riuscita. E' curioso notare come a seguito di tale operazione non rimangano tracce visibili, se non delle **epistassi omolaterali** (sanguinamenti) dalla narice destra. Questo ci riconduce alla letteratura sulle abductions in cui possiamo appunto ritrovare, tali sanguinamenti. L'abrasione del tessuto parenchimatico della mucosa nasale provocherebbe, infatti, la perdita di sangue dal naso osservata sia nei presunti addotti sia nella tecnica del Dottor Jho. Questa tecnica, per stessa ammissione del ricercatore, potrebbe essere anche utilizzata per ben più ampi risvolti, vedasi l'inserimento di microchip a livello cranico.

Infatti ricerche di questo tipo non sono nuove in ambito militare. Lo studioso **Robert Tickler** ha, fin dai primi anni novanta, depositato numerosi brevetti che chiamavano in causa tecniche e sperimentazioni simili, ma utilizzate per scopi ben differenti. I brevetti di Tickler infatti prevedevano di utilizzare microchip innestati a livello della ghiandola pineale. Tali impianti potevano modulare onde elettromagnetiche al fine di monitorare e localizzare i soggetti portatori in tutto il mondo. Tali esperimenti avrebbero condotto, attraverso determinate modulazioni elettromagnetiche, anche alla produzione di particolari sostanze chimiche negli organismi impiantati. Le interconnessioni che le ricerche di questi due studiosi sembrano avere, potrebbero effettivamente uscire dai racconti dei soggetti che affermano di essere stati rapiti da esseri extraterrestri. E' bene sottolineare ulteriormente che non escludiamo a priori l'intervento di esseri esogeni al nostro pianeta, e quindi loro eventuali rapimenti, ma dobbiamo

con uno spirito critico e scientifico anche affrontare e ricercare eventuali similitudini, nonché vere e proprie correlazioni con la tecnologia terrestre. Il lavoro compiuto da Tickler non è però l'unico del suo genere infatti, nell'ambito delle ricerche sulla stimolazione neuroelettrica, si contano non meno di **110 studi ufficiali**, di alto valore scientifico, pubblicati dalle più prestigiose riviste del settore, e dai più importanti centri di ricerca. Studi di questo tipo sono stati condotti almeno fin dai primi anni '70², quando cioè si cercò di curare alcune malattie (fisiologiche e psicologiche) attraverso una modulazione *in loco*, di segnali neurali. Durante le nostre indagini siamo riusciti, però, a trovare anche un altro centro R&D (Ricerca e Sviluppo) molto importante che da non meno di venti anni studia, ricerca e costruisce *microimpianti cerebrali*. Si tratta del **Center for Neural Communication Technology**³ dell'**Università del Michigan**. Questo centro ha svolto, e sta svolgendo, importanti ed interessanti studi nella realizzazione di microchip neurali che potranno assolvere ad una vastissima quantità di compiti e riattivare funzioni perse o danneggiate del nostro cervello. Nel sito internet ufficiale del centro, e nelle documentazioni consultabili, vediamo che "queste ricerche, e sperimentazioni, sono state condotte poter registrare le attività del sistema nervoso centrale e per poterlo stimolare in maniera mirata". Questo scenario ci riconduce verso le ricerche cui abbiamo fatto riferimento precedentemente.

Presso l'ufficio brevetti americano sono depositati centinaia di brevetti che chiamano in causa la stimolazione a distanza del cervello, metodi e sistemi per alterare la coscienza, sistemi per localizzare e inabilitare persone. La maggior parte di questi brevetti chiamano in causa l'inserimento di microchip a livello cranico o periferico. La domanda che sorge spontanea a questo punto è perché i militari, o il governo americano, dovrebbero divertirsi ad innestare questi sistemi nei loro cittadini e perché, se esiste effettivamente una fenomenologia abductions di origine extraterrestre, esistono così poche prove. Per quanto riguarda la prima domanda è bene ricordare che gli Stati Uniti, come anche altri paesi, hanno da sempre condotto esperimenti e ricerche, più o meno segrete, che chiamavano in causa il controllo e la manipolazione degli individui. Non si tratta, come si potrebbe pensare, di una trama per un film, ma di esperimenti reali che sono stati documentati e che sono stati denunciati al Congresso degli Stati Uniti. Per quanto riguarda la seconda domanda, senza compiere voli pindarici, possiamo unicamente registrare la presenza di una vasta quantità di dati non spiegabili associati ai soggetti presumibilmente rapiti. Vari rapimenti, indagati da ricercatori della caratura di John Mach e e Budd Hopkins, lasciano interdetti anche i migliori scettici. Se a questi dati sommiamo anche gli studi e le analisi compiute dal Dottor Roger Leir su presunti impianti di origine extraterrestre (le analisi condotte su alcuni microimpianti lasciano effettivamente stupefatti) abbiamo un quadro abbastanza ampio di fenomenologie interconnesse, ma che rimangono senza spiegazioni soddisfacenti. Le cicatrici riportate, le operazioni cui sarebbero stati sottoposti alcuni addotti, la presenza di sintomi riconducibili ad esposizione a radiazioni, e tanti altri fattori, sommati ad altre particolarità riportate dopo presunti rapimenti, non trovano la minima spiegazione sia nel campo scientifico che in quello psicologico.

Lo scenario che abbiamo fin qui delineato, potrebbe condurci a credere che il fenomeno delle abductions, possa effettivamente far parte di un più vasto progetto di studio di matrice governativa o militare. Non possiamo però altrettanto escludere che una ipotetica razza

² Hetke, J.F., Lund, J.L., Najafi, K., Wise, K.D. and Anderson, D.J. (1994): Silicon ribbon cables for chronically implantable microelectrode arrays. *IEEE Trans. Biomed. Eng.* 41:314-321.

Starr, A., Wise, K.D. and Csongradi, J. (1973): An evaluation of photoengraved microelectrodes for extracellular single-unit recording. *IEEE Trans. Biomed. Eng.* 20:291-293.

Wise, K.D., Angell, J.B. and Starr, A. (1970): An integrated circuit approach to extracellular microelectrodes. *IEEE Trans. Biomed. Eng.* 17:238-247.

Wise, K.D. and Angell, J.B. (1975): A low-capacitance multielectrode probe for neurophysiology. *IEEE Trans. Biomed. Eng.* 22:212-219.

³ Visitabile al seguente indirizzo internet - <http://www.engin.umich.edu/facility/cnct/>

extraterrestre, che ci visitasse, potesse prelevare dei *campioni* umani per fini di studio e per sottoporli a test. La letteratura delle abductions, per quanto vasta e dibattuta, ci presenta però al contempo casi che ci fanno escludere, dopo un'attenta indagine, eventuali scenari extraterrestri. Ci presenta altresì condizioni, testimonianze, tracce e fenomeni che sono spiegabili quasi unicamente attraverso l'ipotesi extraterrestre.

Nel più ampio ventaglio di ricerche presentate nel corso degli anni da diversi autori, vogliamo brevemente ricordare una ricerca condotta nel 1999 dai coniugi Lammer e sfociata nella pubblicazione del libro **'MILABS : MILITARY MIND CONTROL & ALIEN ABDUCTION'**. Aspramente criticato, il libro sottolineò l'evidente connessione tra **alcuni** presunti rapimenti alieni e **alcune** operazioni, e progetti, militari-governativi americani. Le ricerche condotte dai due coniugi fecero ulteriore luce su una serie di strutture, tecniche, e sistemi che potevano essere ricondotte alla fenomenologia delle abductions. Questo, secondo i detrattori di tale teoria, potrebbe comprovare l'ipotetica matrice terrestre dei rapimenti alieni, che si sommerebbe a quelle ipotesi che chiamerebbero in causa disfunzioni psicocognitive di vario genere per spiegare la fenomenologia. Questo approccio si dimostra però come quanto di più sbagliato e ascientifico ci sia. Come abbiamo infatti detto precedentemente, la fenomenologia delle abductions è talmente vasta e variegata che manifestazioni ricollegabili ad interventi terrestri non possono spiegare appieno la vastità e complessità del fenomeno .

Passiamo a vedere ora come ipotetici apparati governativi potrebbero assolvere compiti simili a quelli che vengono imputati ai rapitori alieni. I brevetti, precedentemente citati, realizzati da Robert Tickler, sfruttano le più avanzate tecnologie per condizionamenti a livello neurale. Attraverso una rete estremamente ampia di *ponti satellitari* il **brainradio** (di appena 10 mm di grandezza) può rintracciare e monitorare una persona in ogni angolo del mondo. Tale trasponder viene alimentato, per buona parte dall'energia elettrica creata dal nostro corpo, che lo mantiene in uno stato di latenza/standby, e soprattutto dall'energia contenuta nella portante dell'onda radio inviata per attivarlo. Questo sistema non ha così bisogno di una alimentazione integrata, e risulta praticamente eterno. Se vediamo la tecnica utilizzata dal Dottor Jho e vediamo le immagini che corredano il brevetto di Tickler ci rendiamo subito conto come siano presenti in entrambi le stesse tecnologie, cioè pistole estremamente sofisticate in grado di inserire, a livello cranico, trasponder. Questi progetti erano un tempo parte dei ben più vasti **ARTICHOKE** e **MKULTRA Projects**, realizzati dalla CIA, e da altre agenzie americane, per studiare strumenti di controllo e di manipolazione mentale, sulle persone. Se poi ci riferiamo alle ricerche e alle sperimentazioni condotte presso l'Università del Michigan, vediamo delinearsi un quadro quanto mai significativo. Attualmente esistono tecnologie che sono rintracciabili nel più ampio contesto della letteratura sulle abductions. Nei presunti rapimenti alieni possiamo altresì ritrovare dati significativi che non sono, plausibilmente, associabili a presunte interferenze terrestri. Tutto ciò ci trasporta in un mondo fantastico ed incredibile che fino ad oggi ha permesso a chiunque di esprimere la propria opinione. Lo studio di questa problematica non deve esplicitarsi attraverso la censura o la ghetizzazione dei dati, ma attraverso i motori che la scienza ci permette oggi di utilizzare, al fine di ottenere una comprensione migliore del fenomeno.

Le vere abductions

Agli inizi degli anni novanta l'organizzazione **Roper** effettuò un'analisi statistica su un campione di 5.937 soggetti, ai quali vennero poste 11 domande su esperienze insolite e connesse all'ufologia. I dati che ne risultarono scioccarono sia il mondo dei media che quello accademico. Un americano su 50, secondo i dati ottenuti, nel corso della sua vita ha avuto almeno un I.R. (Incontro Ravvicinato, class. Hynek). I detrattori hanno però affermato che il campione preso in oggetto non poteva essere attendibile, perché stimando una popolazione di 185 milioni di persone, l'indagine Roper è stata rivolta solamente allo 0,032 % della popolazione americana. Un campione davvero insignificante. Queste conclusioni non devono però scoraggiare. La ricerca sulla fenomenologia delle abductions è ancora *in fieri*, siamo agli albori di un campo di studi che merita l'attenzione, oltre che degli interessati, della comunità scientifica. Nel **1992**, presso una delle più prestigiose università americane, l'**M.I.T.** (**Massachusetts Institute of Technology**) si è tenuto il primo congresso scientifico interamente dedicato alla fenomenologia delle abductions, accreditando così un riconoscimento scientifico

alla materia in questione. Un team di esperti si riunì per esporre l'esito di anni di ricerche e per cercare di creare una sinergia operativa e di ricerca.

Ci troviamo ora davanti ad un bivio, da cui potremmo rimanere interdetti. Se da un lato è d'obbligo usare il **condizionale** quando si parla di certi argomenti, è altresì fondamentale comprendere come buona parte delle informazioni riportate siano concretamente reali, e non facciano parte del mondo fantastico della fantascienza. Essendo generalmente accettato che i casi ufologici, propriamente detti, rappresentano circa il 10% della casistica (se non meno secondo alcuni ricercatori), possiamo estendere anche queste stime al campo delle abductions? Il rimanente 90% a che cosa sarebbe imputabile?

Potremmo, *in via del tutto ipotetica*, congetturare che quel 5-10% possa realmente essere ricollegabile ad un'operazione aliena di studio nei confronti della nostra razza (vari fattori potrebbero supportare tale ipotesi); e potremmo ipotizzare, allo stesso modo, che la restante percentuale sia imputabile ad una vasta quantità di variabili tra cui: studi illeciti condotti da enti militari o governativi, psicopatologie, mitomanie, etc. Si tratta però solamente di ipotesi. L'impegno futuro in questo campo dovrà esplicarsi in uno studio attento e scientifico di questa fenomenologia, senza estremismi di parte, e con una mente aperta verso nuove possibilità e nuove scoperte. Gli studi e le ricerche stanno continuando, l'intento di capire la matrice di questa fenomenologia sta diventando sempre più importante e solo una coesione di forze, tra ricercatori e studiosi, potrà permettere di indirizzare i nostri sforzi verso una maggiore comprensione di questo fenomeno.

Bibliografia :

- **Department of Neurosurgery, University of Pittsburgh & Dr. Jho's Center for Minimally Invasive Neurosurgery**, www.neuronet.pitt.edu/groups/ctr-innov/Welcome.html
- **United State Patent & Trademark Office** www.uspto.gov/patft/ (Ufficio Brevetti americano)
- **"The Alien and the Scalpel"**, Dr. Roger K. Leir (ed. Americana) 1998 Granite Publishing
- **The University of Michigan**, Center for Neural Communication Technology – Dept. Of Electrical Engineering and Computer Science – www.engin.umich.edu/facility/cnct/
- **"MILABS : MILITARY MIND CONTROL & ALIEN ABDUCTION"**, Dr. Lammer Helmut & Marion Lammer (ed. Americana), 1999 ed. Illuminet Press
- **"Manuale di Psicologia dello Sviluppo"**, a cura di Ada Fonzi, 2001 ed. Giunti
- **"Psicologia, Cultura e Sviluppo Umano"**, Moscardino – Axia, 2001 ed. Carocci
- **"Manuale di Psicologia Generale"**, AA.VV. a cura di Saulo Sirigatti, 1995-2001 ed. UTET

Tutto il materiale citato nel presente articolo è possibile scaricarlo presso :

<http://www.ecn.org/cunfi/Archivio.htm>